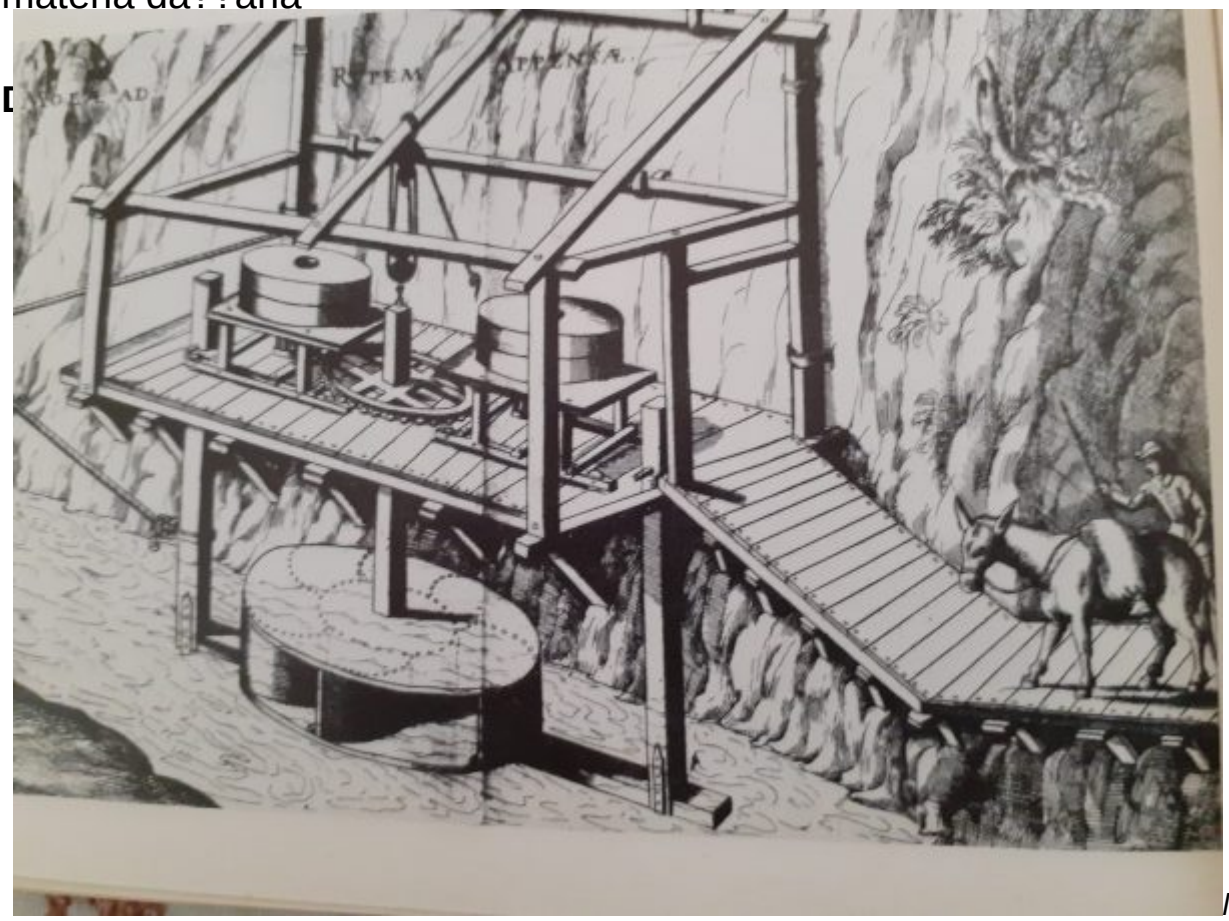
materia dâ??aria



*Mulino ad acqua*

*da un disegno di Fausto Veranzio, in Machinae novae, 1615-16*

di **Cristiana Fischer**

cor[illegible] conosc[illegible] mer[illegible] Gli animali".

Ginevra Bompiani, L'altra metÃ  di  Dio.

1. Al crepuscolo cominciano a uscire gli animali mentre nibbi e poiane diventano ciechi e si ritirano. Volpi e volpetti corrono con noi ai bordi della strada, poi saltano sotto una siepe, un tasso col fine odorato scava nel rigagnolo. Si arresta un istante su un tronco secco una martora col codone e subito vola tra i rami. Un capriolo si affaccia sui gabbioni di pietre che trattengono la terra dal bosco, incerto perchÃ© ha visto i fari, salta giÃ¹ ma velocissimo si gira e risale.
â??Unâ??auto ci insegue, vai piÃ¹ veloce!â?• ma quella svolta a un incrocio, e ormai noi siamo arrivati. Pizzeria allâ??aperto, ci sono altri che conosciamo. I bimbi sembrano piÃ¹ grandetti delle bimbe, elegantissime nei bei colori delle vestine. Una ha un abitino largo di organza a cuori dorati, cordoncino dâ??oro in vita, con pendaglio. Un giovane padre cura la bimba di un altro, la scosta dalla ringhiera

sulla strada. Lei si allontana docile ma torna per affacciarsi e forse il vero padre si fida di sua figlia. Ripartiamo a caccia di apparizioni, quelle che sfuggono il sole suadente e terrificante del giorno. Luci dei paesi in cima ai colli a pan di zucchero e su piane lontane.

Il primo passo da compiere Ã¨ conoscere. Il secondo Ã¨ collegare. Il terzo Ã¨ la guerra, diffusa e latente, focolai inestinguibili ma dilagano nuovi incendi. Certo che siamo arroccati e pubblicamente difesi, ma perchÃ© rinunciare al poco essenziale (il PE) cui altri aspirano? Intrappolati tra le buone ragioni di difendere il nostro PE e la certezza che i desideri di tutti sono i loro stessi diritti. Corto circuito tra desideri e diritti. Prigionieri di ideali universali temiamo di dover dividere una torta che non si ingrossa (oh, per pochi si ingrossa unâ??altra torta, che accumulano per il futuro!) quando con i loro diritti verranno a prendersi i beni. Quelli nostri, dei poveri del mondo ricco.

Lâ??opposta facciata della Casa-mondo esibisce le pratiche della disuguaglianza, la scissione di intere regioni dalla comune eguaglianza: geografiche, di genere, di etÃ . Di aspetto, che fissa differenze etniche, poche le ibridazioni consentite.
Il secondo passo compone: Ã¨ un unico meccanismo perverso, la squilibrata spartizione del prodotto, a generare le crisi? Le ultime due, lo scoppio della bolla immobiliare nel 2008 e la contrazione del lavoro causa Covid, sono crisi mondiali? Dal cielo dei loro incontri nuovi signori della ricchezza declasseranno i vecchi signori spodestati? Come decideranno la distribuzione del prodotto, lâ??eguaglianza tra i lavoratori? Freneranno lâ??accesso agli esclusi?
Non so se ogni volta sia necessaria una crisi â?? precipita un impoverimento generale che costringe anche i ricchi a consumare le scorte â?? perchÃ© ricominci un nuovo ciclo. Certo la causa Ã¨ la sproporzione: il lusso di un esercito e di unâ??amministrazione per sostenersi al potere distrugge lâ??intero apparato produttivo se schiavi, servi e clienti si sottraggono

Un ultimo trucco prepara lâ??ultima crisi. In veritÃ  sempre meno beni sono prodotto del lavoro comune. Si annuncia perÃ² che briciole della magra torta saranno divise tra tutti nellâ??ultima ridotta, quella della sopravvivenza nei confini.

Accecati dalle metafore delle missioni militari di pace e della democrazia spiegata con le armi. Il pubblico discorso indirizza solo a pochi un messaggio sul coraggio, di agire, immaginare, improvvisare.
Lo storico rivendica la parzialitÃ  come fondamento: â??la brace di una vocazione culturale universale a Roma Ã¨ ancora accesa e starebbe nel raccontare al Globo come Ã¨ nata e si Ã¨ svolta la civiltÃ  occidentale per due millenni e mezzo, parte ormai della storia del mondo. La storia neppure Dio Ã¨ in grado di riscriverlaâ?•. (Andrea Carandini sul Corriere della Sera del 24 agosto 2021).
Il realismo politico generalizza una possibilitÃ  che Ã¨ stata valida solo per una parte: produrre il mondo e gestire la guerra, grazie al lavoro di tutti.

2. Da quanti lati arriveranno gli assalti a questa nostra residua cittadella della pace? Svalorizzate le parole, tutte le parole, certezze di anima, salute e storica eternitÃ . Respirando aria di fantasie, aria pensabile.
Le veritÃ  ossimoriche si dilatano storicamente in chiasmi tra il comune e lâ??appropriazione privata.
Quasi mille anni fa gli stessi pochi testi si leggevano e discutevano pubblicamente nelle aree di un immaginario condiviso, e si nominava intelletto possibile il luogo di tutti i pensieri, una regione dellâ??essere in cui il pensabile esiste per propria autonomia.
Materia noetica dove si articola lo sforzo sensoriale e intellettivo umano, come negli stessi secoli lâ??aria e lâ??acqua erano il medio in cui funzionavano i mulini, le segherie, le concerie, le gualchiere.

In quello stesso sforzo costruttivo i pensieri hanno articolato la separazione (â??al settimo giorno si riposÃ²â?•) tra infinitÃ  divina e creazione del mondo, alla cui custodia siamo stati inviati.

Lâ??intelletto possibile, luogo di tutti i pensabili, si sta progressivamente materializzando e sostanziando in una comune esperienza onlife, come una trina, trama sottile che permea gli istanti fisici e corporali di ciascuno e dovunque. Trama che si autorappresenta e in cui ci rappresentiamo, dove creazione e conoscenza coincidono.

Il mondo onlife, universalmente costruito e contribuÃto, partecipabile e accessibile, poggia su supporti fisici localizzati in proprietÃ : passibili di interruzione e di censura, senza obbligo di rendiconto.
La natura (participio futuro di nasco) come divina potenza creatrice Ã¨ infinita in atto, simile a lei il mondo onlife, infinito perÃ² potenziale: possibile Ã¨ la ripetizione, aggiungendo ulteriori elementi di serie a un contesto definito.

Hanno visto un lupo vicino allâ??ufficio postale e un cervo con grande palco di corna lungo il muro del cimitero. Non sento gridi di notte. Forse le presenze fanno giri lontani e nei nuclei abitati entrano di giorno a caccia di resti. Sono cosÃ veloci!
Ho idea del margine mobile che si puÃ² instaurare tra le diverse animalitÃ  e la unica nostra, e di una specie di paritÃ , diversa da quella civile e del lavoro, che ci dovrebbe interessare ripensando la nascita. Per riconsiderare in modo egualitario la costruzione sociale. La cura dei piccoli Ã¨ divisa tra i sessi nella maggior parte delle specie, tra noi sapienti ha impostato la divisione di classe: avere figli implica ancora per noi donne usare di altre per allevare i nostri.

**NOTA**

Ho scritto riflettendo su questi testi:

Augusto Illuminati, AverroÃ© e lâ??intelletto pubblico, Manifestolibri, 1996

Ginevra Bompiani, Lâ??altra metÃ  di Dio, Feltrinelli, 2019

Emanuele Dattilo, Il dio sensibile, Neri Pozza, 2021

**Categoria**

1. SOTTOSOPRA

**Tag**

1. capriolo
2. crisi
3. Cristiana Fischer
4. Ginevra Bompiani
5. onlife
6. realismo politico
7. volpi

**Data di creazione**
08 Set 2021
**Autore**

cristiana-fischer